



Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 42-39221/2009

OGGETTO: Impianto fotovoltaico “Banna 2” (Pp= 4.982,4 kWp).

Comune: **Riva presso Chieri.**

Proponente: **SESTA SUN s.r.l.**

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 02/07/2009, la società **Sesta Sun s.r.l.** ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto **Impianto fotovoltaico “Banna 2” (Pp= 4.982,4 kWp)**, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda";
- in data 30/07/09 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 30/07/09 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 12/08/2009, la società Sesta Sun s.r.l. ha consegnato una nota integrativa spontanea contenente "Elaborati relativi alle mitigazioni ambientali previste e fotosimulazione";
- in data 09/09/2009 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9 - Torino, convocata ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.. In tale sede il proponente ha presentato ulteriori integrazioni spontanee.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica, di potenza di picco pari a 4.982,4 kWp, da realizzarsi nel Comune di Riva presso Chieri a Sud del centro abitato al confine con il Comune di Poirino, su terreno agricolo.
- Il progetto rappresenta il secondo lotto di due realizzati in adiacenza, depositati separatamente per la fase di verifica di VIA ma analizzati nel complesso dai progettisti per quanto riguarda gli impatti ambientali.
- L'impianto in oggetto occupa complessivamente una superficie di circa 13 Ha posta in prossimità della Frazione Tamagnone e circa 800 metri a sud dall'Autostrada Torino – Piacenza (A21).

- I terreni interessati sono contraddistinti nel catasto terreni al Foglio n° 47 particelle n° 32, 33, 34 e 35 di proprietà della società Banna S.r.l. Attualmente sui lotti interessati dall'intervento insiste un impianto a biomassa polispecifico (Salix spp., Populus spp., Robinia spp.).
- L'impianto in progetto nel dettaglio è caratterizzato da:
 - n° **5** generatori fotovoltaici composti da n° **22.144** moduli fotovoltaici del tipo Silicio monocristallino distribuiti su una superficie di 26.572,8 m² con una vita utile stimata di oltre 20 anni senza degrado significativo delle prestazioni e da n° **10** inverter;
 - struttura in acciaio zincato calcolate per resistere a raffiche di vento di oltre 120 km/h;
 - sistema ad inseguimento solare monoassiale costituito da motori che trasmettono il movimento rotatorio agli alberi su cui sono fissati i moduli;
 - ancoraggio al suolo della struttura tramite viti di acciaio zincato autofilettanti, di dimensioni 76x1600 mm;
 - 5 cabine di trasformazione prefabbricate, di dimensione di 10,7x2,5 m circa, posate su basi a vasca. I cavidotti saranno tutti interrati;
 - 1 cabina di consegna di dimensioni analoghe posizionata sul margine meridionale della recinzione;
 - impianto di illuminazione e video sorveglianza costituito da 79 pali alti 6 m e 4 videocamere;
 - viabilità interna con piste di 4,4 m in misto stabilizzato drenante;
 - recinzione con rete a maglia elettrosaldata alta 2,7 m;
 - connessione alla rete Trifase in Media tensione con tensione di fornitura 15.000 V.
 La potenza nominale complessiva che si intende installare è pari a 4.982,4 kWp per una produzione attesa di 7.493.006,8 kWh annui.
- L'eventuale futura dismissione dell'impianto avverrà non prima dei venti anni, e i rifiuti prodotti a seguito dello smontaggio delle attrezzature verranno recuperati/riciclati secondo la normativa vigente.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note dai diversi enti convocati in conferenza, né sono state depositate osservazioni da parte di terzi.
- L'istruttoria tecnica condotta e la Conferenza dei Servizi hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il Piano Territoriale Regionale per i suoli ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli. Conseguentemente, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica possono prevedere destinazioni diverse da quella agricola solo con adeguata motivazione." (Norme di attuazione, art. 13).
 - Anche il nuovo PTR prevede all'art. 26 delle Norme di Attuazione che "Nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura non è ammessa la nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o per attività a esse connesse di cui al comma 3 lettera b)".
 - Per il PTCP l'area d'intervento è caratterizzata da suoli a buona produttività (art. 4.2.2 "*l P.R.G. sulla base delle indicazioni cartografiche (capacità d'uso dei suoli) del presente PTC, devono tutelare i suoli di 2a classe di capacità d'uso dei suoli; tali aree comprendono suoli di buona e media fertilità con più limitato valore agronomico;... Di norma gli strumenti di pianificazione locale e le loro varianti debbono destinare tali aree ad attività agricole ex art. 25 LR 56/77.*").
 - per la Relazione programmatica sull'energia licenziata dalla Regione Piemonte con D.C.R. 30-12221 del 28 set 2009 l'area d'intervento ricade in Zona di Esclusione, cioè aree sulle quali non viene ritenuta idonea l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra.
 - Per il PRGC del Comune di Riva Presso Chieri l'area d'intervento è classificata agricola ed in particolare come Seminativo di classe II .
 - Per quanto concerne la Carta di sintesi e di idoneità all'utilizzazione urbanistica l'area ricade in Classe I – pericolosità geomorfologica nulla o trascurabile.

- Dal punto di vista **amministrativo**
 - Sussiste su parte dei terreni un vincolo derivante dal piano di sviluppo rurale che prevede il mantenimento di elementi dell'agro-ecosistema: su tale aspetto sono state date garanzie da parte del richiedente circa il fatto che i filari di siepi verranno mantenuti.
 - Sussiste inoltre la presenza di un altro vincolo indiretto costituito dal rapporto fra la superficie agricola utilizzata dal soggetto che ha presentato domanda per il mantenimento degli elementi dell'agro-ecosistema e la superficie sottoposta direttamente a vincolo con la piantumazione di queste specie arboree-arbustive. E' quindi probabile che questo soggetto debba compensare il fatto che una parte della superficie agricola utilizzata venga destinata ad altro uso acquisendo altri terreni, diversamente questo vincolo probabilmente non viene rispettato (misura 214 del piano di sviluppo rurale 2007-2013).
 - Ai fini delle eventuali successive procedure autorizzative, dovranno essere forniti i titoli di disponibilità del terreno.

- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
- Il progetto presentato presenta alcune lacune di seguito elencate che si ritiene necessario vengano approfondite:
 - Non state presentate ed esaminate alternative progettuali quali la localizzazione nel medesimo territorio comunale su terreni di minor pregio agricolo o su edifici industriali.
 - Non sono descritte le opere di consegna alla rete Enel: a tale proposito si fa presente che l'elettrodotta va previsto interrato e che vanno analizzati gli eventuali impatti generati da quest'ultimo sulle diverse componenti ambientali.
 - Manca una quantificazione dell'inquinamento luminoso dovuto all'entrata in funzione dell'impianto di illuminazione nonché un'analisi su eventuali soluzioni alternative.
 - Mancano un bilancio degli inerti e la destinazione di eventuali materiali in esubero,
 - Non è stato fornito il quadro economico degli interventi proposti con indicazioni sui costi per le mitigazioni e le compensazioni ambientali,
 - Non sono state approfondite le eventuali interferenze tra le opere in progetto e la rete dei canali irrigui.
 - Per quanto concerne la problematica del surriscaldamento del suolo in aree limitrofe all'impianto sollevata dall'Amministrazione comunale, si chiede al proponente di fornire precisazioni attingendo da eventuali dati di letteratura ed in caso di impossibilità di escludere la rilevanza del fenomeno, di prevedere un monitoraggio nell'eventuale fase di esercizio .
 - Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - non sono state fornite la localizzazione e l'estensione delle aree di cantiere, i rimaneggiamenti del terreno vegetale, le mitigazioni e le opere di compensazione previste per recuperare le aree occupate temporaneamente;
 - non è stato fornito un cronoprogramma;
 - dovranno essere maggiormente indagate per quanto concerne la viabilità di cantiere, in considerazione della fragilità del sistema viario, le interferenze con la viabilità interferita proponendo una stima realistica dei flussi di traffico indotto e gli eventuali impatti sui recettori sensibili.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- Le fondazioni potrebbero interferire visto il contesto geologico-geomorfologico con lenti limose argillose plastiche dalle scarse caratteristiche geotecniche, andranno forniti pertanto approfondimenti sulla natura geotecnica di suoli interferiti.
- L'area d'intervento risulta a destinazione agricola produttiva ed i suoli sono assegnati alla classe II di capacità d'uso nella carta della capacità d'uso dei suoli regionale realizzata dall'IPLA. Si dovranno prevedere pertanto l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno. Tali pratiche dovranno specificare le

modalità di gestione del suolo durante tutta la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche del terreno ed al tempo stesso impedire l'ingresso di specie alloctone nelle aree interessate dai movimenti terra. Si fa presente che relativamente alle aree di cantiere dove sia necessario accantonare il terreno vegetale, lo stesso dovrà essere gestito secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Poiché l'impianto ricade in una zona di ripopolamento e cattura individuata dal Piano Faunistico-Venatorio Provinciale la posa della recinzione andrà effettuata ad un'altezza di 10- 15 cm da terra al fine di evitare che tale struttura possa costituire una barriera al transito di mammiferi di tagli media, micro mammiferi, anfibi e rettili della fauna locale.
- Si consiglia per il mascheramento delle opere in progetto la realizzazione di una fascia vegetata di almeno 2 metri di larghezza ed altezze adeguate allo scopo realizzata attraverso l'utilizzo di specie arbustive autoctone (es: crespino, corniolo, sanguinello, nocciolo, biancospino, berretta da prete, ligustro, pado) .

Paesaggio

- L'impatto paesaggistico dell'impianto, che costituisce uno dei principali impatti generati da questa tipologia d'impianti, non viene adeguatamente analizzato. Andranno effettuate nuove foto simulazioni che tengano conto anche del sistema di illuminazione (pali).

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000.
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Ritenuto che:

- Il progetto in oggetto andrebbe a occupare per almeno 20 anni suoli agricoli di II categoria di capacità d'uso del suolo per una superficie complessiva di circa 7 ha.
- Non sono state valutate possibili alternative progettuali all'interno del territorio comunale, le quali prevedano l'utilizzo di coperture di edifici o di suoli di valore agronomico inferiore. Tale verifica è resa necessaria anche in relazione alle recenti indicazioni regionali sopra richiamate.
- Le opere accessorie in particolare i pali dell'impianto d'illuminazione e relative canalizzazioni necessiterebbero per il futuro riutilizzo a fini agricoli del terreno di una completa rimozione. Tale problematica necessita di adeguate garanzie (apposita convenzione, deposito cauzionale incondizionato dell'importo, ecc) nonché di adeguati approfondimenti progettuali.

- La scelta di realizzare aree ricoperte da uno strato di misto stabilizzato drenante andrebbe rivalutata in termini di impatti paesaggistici e sulla fertilità dei suoli, preferendo al contrario un completo inerbimento del sito.
- La documentazione presentata per la fase di verifica, pur in considerazione del livello preliminare del progetto, non risulta esaustiva, non consentendo una corretta valutazione degli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.

il D.M. 19 febbraio 2007

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di assoggettare il progetto “Impianto fotovoltaico - Banna 2 (Pp= 4.982,4 kWp)” presentato dalla società **Sesta Sun s.r.l.**, rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 e localizzato nel Comune di Riva presso Chieri (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/10/2009

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina